

## Mutilazioni genitali femminili: come valutare le competenze dei medici

Prof.ssa Alessandra Graziottin  
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica  
H. San Raffaele Resnati, Milano

Abdulcadir J, Say L, Pallitto C.

### **What do we know about assessing healthcare students and professionals' knowledge, attitude and practice regarding female genital mutilation? A systematic review**

Reprod Health. 2017 May 22;14 (1): 64. doi: 10.1186/s12978-017-0318-1

Accertare la qualità degli strumenti statistici finalizzati alla valutazione delle competenze mediche nel settore delle mutilazioni genitali femminili: è questo l'obiettivo dello studio coordinato da Jasmine Abdulcadir, del dipartimento di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università di Ginevra, Svizzera, e al quale ha partecipato il dipartimento di Salute riproduttiva della World Health Organization (WHO).

Migliorare le competenze dei medici in tema di prevenzione e terapia delle mutilazioni genitali femminili è **un obiettivo di crescente importanza**, sia per i numeri assoluti del fenomeno (200 milioni di donne e ragazze a livello mondiale), sia per il crescente impatto dei flussi migratori nei Paesi occidentali. Ciononostante, **i programmi didattici universitari** sono ancora lacunosi e, spesso, non sottoposti a un'adeguata valutazione. In particolare, si nota l'insufficiente disponibilità di **strumenti validati e standardizzati** per valutare le conoscenze, le attitudini e l'esperienza (knowledge, attitude and practice, KAP) del personale sanitario. Di conseguenza, non si riesce neppure ad accumulare **un'apprezzabile livello di evidenza** sull'impatto effettivo delle iniziative di miglioramento della formazione.

Gli autori hanno sistematicamente esaminato i lavori scientifici ufficiali e di letteratura grigia pubblicati fra il 1° gennaio 1995 e il 12 luglio 2016: si tratta quindi di un periodo di tempo molto lungo e che ha consentito un'analisi accurata. La selezione ha portato all'individuazione di 29 articoli e, in particolare, di **18 questionari di valutazione** somministrati ai professionisti della salute – studenti, infermiere, ostetriche, medici – in Paesi ad alto e basso reddito.

Queste, in sintesi, le indicazioni emerse:

- **solo alcuni strumenti** includono la valutazione delle convinzioni e della cultura personali, delle esperienze cliniche pregresse, della conoscenza di leggi e linee guida, del training ricevuto, dei bisogni formativi, della percezione soggettiva del problema, delle capacità comunicative e della sicurezza operativa manifestata nella gestione delle donne sottoposte a mutilazione genitale;
- le **carenze valutative** più vistose, che riflettono un parallelo gap formativo, riguardano la conoscenza delle terapie farmacologiche, chirurgiche e psicologiche; le capacità di visita e di diagnosi; le abilità di ricostruzione clitoridea e di presa in carico globale delle donne infibulate;
- **pochi questionari**, infine, si occupano di cura e protezione delle bambine, del trattamento delle complicanze immediate dell'infibulazione e di prevenzione.

In conclusione:

- è necessario implementare e testare **interventi formativi** volti a migliorare le KAP dei professionisti della salute nell'ambito della prevenzione, della diagnosi e della cura delle mutilazioni genitali femminili;
- in questo contesto, è di cruciale importanza mettere a punto **uno strumento unico, riproducibile e standardizzato** per valutare in modo oggettivo l'efficacia di tali interventi;
- uno strumento rispondente a tali requisiti consentirebbe anche di effettuare **confronti** fra differenti setting clinici, Paesi e iniziative didattiche.